

### 3. PELLESTRINA L'ISOLA COLORATA

(circa 8 Km. – In bicicletta in due ore e mezza, in parte su pista ciclabile)



Si arriva da Chioggia col vaporetto attraverso la laguna, costeggiando il Murazzo edificato nel '700 dalla Repubblica di Venezia. Protegge l'isola, con le sue case pittoresche, disposta su una striscia di terra stretta e lunga circa 8 km.

Dal vaporetto possiamo osservare la statua della Madonnina della Pietà eretta dai pescatori in mezzo alla Laguna: questo è il segno del sentimento religioso di questo popolo.

Scesi dal vaporetto, dopo esserci riempiti gli occhi e il cuore dei colori della laguna, la prima tappa è alla **CHIESA DI OGNISSANTI**, dove siamo accolti dalla statua di [San Giuseppe](#) al secondo altare di destra a lui dedicato.



Nel coro c'è la lastra tombale di Natalino Scarpa De Muti, al quale, il 4 agosto 1716, all'età di circa 14 anni, apparve la Madonna.

C'è anche una grande foto del Beato Padre Marella, che originario di Pellestrina, edificò con l'aiuto del fratello, diverse strutture dove accolse ed educò bimbi e ragazzi bisognosi. Accolse gli orfani nella sua casa adiacente al Santuario della Madonna dell'Apparizione. Trasferitosi poi a Bologna continuò la sua opera per i poveri fondando la Città dei ragazzi a S.Lazzaro di Savena. Qui fece erigere una

chiesa dedicata alla Sacra Famiglia dove riposano le sue spoglie. Desiderò che tale chiesa avesse la pianta ottagonale come il Santuario dell'Apparizione di Pellestrina.

Poco più avanti si può visitare il Santuario mariano dell'isola: **L'APPARIZIONE**. Fu eretto dal Senato della Serenissima e dall'Episcopato di Chioggia, come voto perché la Repubblica di Venezia, seguendo le indicazioni di preghiera del



Veggente Natalino Scarpa De Muti, aveva ottenuto la vittoria contro i Turchi che volevano invadere Venezia. *“Vien qua fio. Va' dal piovan e dighe che faccia celebrar delle messe per le anime del Purgatorio, se volemo aver vittoria, e portime la risposta. Te lo digo a ti perché ti sè degno”*. Così parlò la Madonna vestita da popolana, in dialetto veneziano rivolta al Veggente. Nel campo davanti alla Chiesa c'è nel pavimento una lapide di marmo bianco, collocata nel punto esatto dove fin dall'inizio c'era un mattone in pietra cotta, che contrassegnava il punto esatto in cui la Madonna ha appoggiato i piedi il 4 agosto 1716. Sopra l'altare è posta l'immagine miracolosa della Madonna e sul catino centrale un affresco raffigura il momento dell'incontro della Madonna con il veggente Natalino. Il 4 agosto si celebra la festa grande dell'apparizione, che è molto sentita dal popolo, tantoché molti Pellestrinotti colgono l'occasione per rientrare anche dall'estero per partecipare alla S. Messa e alla Sagra



Riprendendo la bicicletta si possono ammirare le piccole case popolari colorate, le calli tipiche e vari giardinetti dove si può sedere all'ombra. Si passa vicino alla vecchia torre dell'acquedotto e si arriva così, dopo un paio di km, alla **CHIESA DI SANT'ANTONIO** dove ci accoglie ancora una statua di **San Giuseppe** col bambino e la pala della Madonna della Salute posta sull'altare attribuito al Longhena.

Dalla riva di fronte, dove c'è una lapide, è partita nel 1947 la nave Kalima con 974 Ebrei che si erano salvati dal Campi di sterminio.



Procedendo lungo il borgo incontriamo un'edicola o piccola chiesetta dove si raccolgono spontaneamente le persone del quartiere, non solo durante il mese di maggio, per recitare il rosario. Subito dopo il cantiere Navale, ci si immette sulla ciclabile panoramica che costeggia la laguna e che porta fino a **PORTOSECCO**, centro pittoresco.

Si vede in mezzo alla vegetazione il forte di difesa Santo Stefano, che risale alla dominazione austriaca e vicino c'è la **CHIESA DI SANTO STEFANO**, piccolo scrigno che racchiude diverse opere d'arte, tra queste un quadro, che rappresenta **San Giuseppe morente**. Conserva anche una bella statua della Madonna del sollievo con Bambino, definita la *Madonna della Cintura* che viene onorata da secoli dall'omonima Confraternita, al cui altare è la pala ottocentesca raffigurante **san Giuseppe con la Madonna della Cintura**. Nella sacrestia sopra la porta d'ingresso vi è una piccola ma suggestiva oleografia di **san Giuseppe col Bambino**.



Andando verso **SAN PIERO IN VOLTA** si vede il monumento "ONDA del 1966" che richiama alla memoria la famosa alluvione quando il mare sfondò il Murazzo e toccò la Laguna. Da ricordare la visita del senatore Ted Kennedy che volle portare la sua solidarietà e quella degli USA alla gente così duramente colpita.

Una tappa è d'obbligo alla classicheggiante chiesa di S. Pietro Apostolo ampiamente arredata; nel vasto interno a sinistra il secondo altare, seicentesco in marmo policromo e statua lignea ottocentesca, è dedicato a **san Giuseppe**. Non sono poche le opere d'arte che impreziosiscono l'edificio sacro, tra queste apprezzabile in sacrestia la tela del **Transito di san Giuseppe**.

Si riprende quindi la ciclabile panoramica che costeggia la Laguna e si vede il Forte grande di Sanpiero.

Alla fine della ciclabile si giunge sulla strada principale e dopo un po' c'è la fermata del traghetto per Malamocco e il Lido di Venezia.